ID Samira: 8394
Tipo scheda: AUT
Sigla per citazione: S36/20000282
Nome scelto: Boldini Giovanni
Dati anagrafici: 1842/ 1931
Qualifica: pittore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEDA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Boldini Giovanni
AUTA	Dati anagrafici	1842/ 1931
AUTC	Cognome	Boldini
AUTO	Nome	Giovanni
AUTL	Luogo di nascita	Ferrara (FE)
AUTD	Data di nascita	1842
AUTX	Luogo di morte	Parigi (F)
AUTT	Data di morte	1931
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	pittore
AN	ANNOTAZIONI	

OSS	Osservazioni	Nato a Ferrara nel 1842, Giovanni Boldini si accosta alla pittura grazie al padre Antonio, buon pittore purista attratto dai maestri del Quattrocento. Gli anni della sua formazione saranno dedicati alla riproduzione delle opere rinascimentali conservate nei musei ferraresi e alla frequentazione dello studio dei fratelli Domenico e Girolamo Domenichini, pittori e decoratori. Nel 1858 esegue un autoritratto giovanile e alcuni ritratti di gentildonne e notabili ferraresi, iniziando così ad affrontare quel genere artistico che non avrebbe mai abbandonato: il ritratto borghese. Nel 1862, grazie a una piccola eredità ricevuta da uno zio, Boldini si trasferisce a Firenze per frequentare l'Accademia di Belle Arti e diviene amico inseparabile di Michele Gordigiani e Cristiano Banti che lo introdurranno al circolo di artisti che si riuniva al Caffè Michelangelo, ritrovo dei Macchiaioli. Qui Boldini dipinge ritratti e paesaggi e conosce molti esponenti della comunità inglese di Firenze, fra cui i Falconer. Nel 1865 è ospite di Diego Martelli a Castiglioncello e l'anno dopo compie un viaggio a Napoli con l'amico Cristiano Banti, che ritrarrà in quegli stessi anni, così come i figli: Alaide Banti e Leonetto Banti (1866). In occasione dell'Esposizione Universale, nel 1867 Boldini si reca per la prima volta a Parigi, dove incontrerà Degas, Manet e Sisley. Di ritorno in Toscana, l'anno successivo inizierà ad affrescare con scene campestri la sala da pranzo della villa dei Falconer, detta "La Falconiera", nella campagna pistoiese, lavoro che, sospeso più volte, si concluderà solo nel 1870. Dopo un breve soggiorno a Londra nel 1870, dove si avvicinerà alla ritrattistica inglese del Settecento, nell'ottobre del 1871 si trasferisce definitivamente a Parigi. Qui dapprima dipinge quadri di genere e di costume di gusto neosettecentesco su commissione di Goupil, uno dei mercanti più alla moda, per il quale dipingono anche De Nittis, Meissonier, Palizzi e Fortuny. In seguito, intorno al 1874, Boldini si dedicherà alle vedute di strade e di piazze parigine ma soprattutto alla ritrattistica, divenendo uno dei pittori prediletti dell'alta società parigina. In quegli stessi anni che vedono a Parigi la consacrazione del movimento impressionista Boldini offre nei suoi quadri la visione di un mondo diverso, più buio e dinamico. Il suo riferimento francese sarà Degas e la sua pittura degli "interni" piuttosto che quella tipicamente "en plein air". Boldini, così, negli anni Settanta, abbandona del tutto le vedute urbane all'aperto per immergersi nelle atmosfere affollate dei teatri, delle feste e soprattutto dei caffè, nuovo fulcro di vita contemporanea. L'evoluzione sarà anche di tipo stilistico, nello scurire gradatamente la tavolozza verso i grigi, il marrone e il nero e nel rendere più rapida e sintetica la sua pennellata. Ciò avverrà anche in seguito alle suggestioni ricevute durante un viaggio compiuto nel 1876 in Olanda e in Germania, dove era rimasto particolarmente colpito dalle opere di Frans Hals e da quelle del contemporaneo Adolph Menzel.

OSS	Osservazioni	Nel 1882 dipinge il ritratto del musicista Emanuele Muzio, il quale lo metterà in contatto con Giuseppe Verdi, che poserà per lui nel 1885 durante un momentaneo ritorno in Italia. Completato il ritratto di Verdi nel 1886, l'anno dopo verrà invitato dal grande compositore alla prima dell'Otello alla Scala. Negli anni Novanta, durante i suoi lunghi soggiorni in Italia, prolificano i ritratti di grande formato e le serate mondane alle prime delle opere. Nel fatidico 1900 Boldini è a Palermo per ritrarre Donna Franca Florio, dipinto che verrà esposto alla Biennale di Venezia nel 1903. Partecipa, poi all'Esposizione Universale di Parigi con i ritratti di Whistler, dell'Infanta Eulalia di Spagna e altri dipinti. Costantemente presente, e con successo, a vari Salon e mostre internazionali, morirà a Parigi, per una broncopolmonite, l'11 gennaio del 1931. Verrà sepolto nella Certosa a Ferrara.
LNK	Link esterno	https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Boldini
LNK	Link esterno	http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-boldini_(Dizionario-Biografico)/